



[Stampa quest'articolo](#) | [Chiudi questa finestra](#)

Infrastrutture, non averle fatte potrebbe costare 600 mld al 2030-Cnf

martedì 1 dicembre 2015 12:33

ROMA, 1 dicembre (Reuters) - L'Italia potrebbe dover sostenere, nel periodo 2015-2030, oltre 600 miliardi di euro di costi per la mancata realizzazione delle infrastrutture.

E' quanto si legge nello Studio 2015 dell'Osservatorio Cnf (Costo del non fare) presentato oggi a Milano.

Il peso di questi costi è così distribuito: 99 miliardi nei settori ambiente ed energia, 152 miliardi nei trasporti e logistica e 389 miliardi nelle telecomunicazioni.

Secondo lo studio importante è fare non solo le grandi opere ma anche gli interventi di miglioramento delle infrastrutture esistenti come upgrade tecnologici e ammodernamenti. Non farli (alcuni) costerebbe al Paese tra 8 e 14 miliardi di euro nei prossimi 16 anni.

"L'85% delle opere prioritarie è in ritardo. L'incremento medio dei tempi è del 110%, cioè più che raddoppiato. Aumentano anche i costi di realizzazione: il 67% delle opere analizzate ha subito un incremento, in media del 37%. Per le opere di importo superiore al miliardo di euro l'incremento supera l'80%", dice lo studio.

Secondo Stefano Clerici, direttore dell'Osservatorio, "il 2015 è un anno particolarmente importante per il settore delle infrastrutture molte opere strategiche sono state completate (ad esempio la Teem, la Metro 5 di Milano, la Brebemi, tratte della Salerno-Reggio Calabria e della Variante di Valico), ed è in atto un processo di ripianificazione e di razionalizzazione delle priorità infrastrutturali (il ministero delle Infrastrutture ha ridotto da 400 a 30 le grandi opere, sono stati pubblicati diversi piani di sviluppo porti e logistica, banda ultra larga, rifiuti; ed è in corso la riforma del codice degli appalti).

Tuttavia, emergono ancora i gravi limiti del sistema: il blocco del cantiere della Metro C di Roma, la crisi idrica a Messina, i dissesti idrogeologici in Liguria, in Campania e in Calabria e il crollo dei ponti in Sicilia sono alcuni degli esempi".

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

© Thomson Reuters 2015. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Republication or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta degli interessi pertinenti.